

si parla di modulo disponibile sul sito, forse avrebbe potuto/dovuto essere allegato al verbale stesso. Sono i commenti personali che possono facilmente immaginare (forse una società che si ritenga civile sarebbe corretta accompagnare la signora con la corsa spiegandogli come funziona).
L'azione che vorrei dedicarmi, cor-

Non posso registrare che, nel giro di pochi giorni, è la terza lettera che porta alla luce l'elenco di persone a cui sono state fatte "debole" al cospetto degli accreditati. Non vorrei sentirmi accusare, come in passato su un altro argomento, le persone ad andare contro le regole "sed lex", siamo d'accordo, ed è giusto di trasporto pubblico locale abilitate contro i portoghesi che mi stanno sulle scatole. Ma leggendo di casi si ha la sensazione che la multa (o il ticket) quasi un trofeo per questi accreditati, essere severi ma giusti, castigando chi ha commesso un errore. Rimpiango i mitici controllori dei

una buona dose di cautela. È certamente opportuno e anche doveroso segnalare le criticità e i disagi che si riscontrano quando abbiamo necessità di interventi e ci scontriamo con tempi biblici di attesa.

Ciò premesso, vorrei esprimere il mio giudizio, assolutamente positivo sulla sanità piacentina che non ha nulla da invidiare a quelle delle città vicine, molto più blasonate.

Da quasi 12 anni ho una madre, ora novantenne, con una grave forma di insufficienza renale, dializzata ma egregiamente curata nella struttura ospedaliera della nostra città. In questi lunghi anni, molto duri anche per noi familiari, ho potuto verificare personalmente l'efficienza, la preparazione, la disponibilità e l'abnegazione di tutto il personale del reparto di Nefrologia e Dialisi, partendo dall'equipe medica, dagli infermieri e dal personale addetto alla cura e pulizia. Ho trovato medici che, nonostante la routine di avere per mesi, anni, gli stessi pazienti, a volte difficile da gestire perché riluttanti a seguirne le indicazioni, tentano ogni giorno di mettere gli stessi nelle condizioni di vivere una vita di buona qualità, con nuovi farmaci, nuove terapie, frutto di aggiornamento continuo.

Il personale infermieristico e sanitario in genere, ha costruito intorno a questi pazienti una famiglia che permette loro di affrontare questa dolorosa prova con più ottimismo, data la ripetitività e lunghezza della cura stessa. Per una frattura al bacino è stata ricoverata al 1° piano del reparto di geriatria della casa di cura Piacenza, due mesi di degenza, ho riscontrato le stesse ottime qualità di tutto il personale. I medici, preparati e molto professionali, hanno una dote di disponibilità ed empatia particolare verso questi degenti molto avanti negli anni; il reparto infermieristico è gestito ottimamente dal coordinatore, amico e pronto ad ascoltare le tante esigenze che ogni giorno si presentano. I pasti sono di buona qualità, la pulizia fatta con frequenza garantisce igiene e prevenzione, con personale disposto anche a supplire alle carenze di assistenza familiare.

Concludendo, posso affermare che, quando le cure sono attente verso le persone più deboli, siamo in presenza di una Sanità ben gestita: certamente ogni cosa è migliorabile e spero che un'attenta amministrazione, con l'apporto delle politiche, sappia ovviare a quei disagi che i piacentini devono subire per mancanza di personale, soprattutto nel ridurre i tempi di attesa di esami e visite specialistiche: le patologie, purtroppo, non possono aspettare e la prevenzione, fatta attraverso gli strumenti diagnostici, può nel tempo far risparmiare alla Sanità costi che incidono nel nostro bilancio nazionale.

Bianca Rapaccioli

50 anni

care. Nella foto la "coppia"



ridere, io sono fermamente convinto che se già esisteva una diga in val Nure non avremmo avuto tre morti a valle di Bettola in occasione dell'alluvione del 2015, ci sarebbe stato tutto il tempo per non far mettere in viaggio per strada nessuno... Quindi quelli di Legambiente, gentilmente la smettano di fomentare timori o paure inesistenti fra la gente che tanto, ormai non li sta ad ascoltare quasi più nessuno...

Renato Scaglia
Ferriere

LA TESTIMONIANZA

Una sanità ben gestita

● Egregio direttore, parlare di sanità richiede sempre